

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

05 OTTOBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

GIORNALE DI SICILIA

E' la giornata mondiale del sorriso, migliora umore e produttività

05 Ottobre 2018



Il sorriso è l'elisir per vivere a lungo e lavorare felici. Per celebrarne i benefici, il oggi ricorre il World Smile Day. Secondo la master coach Marina Osnaghi: "Il sorriso è una porta aperta alla relazione e al benessere". La giornata si celebra ogni anno dal 1999 il primo venerdì di ottobre e l'iniziativa fu dell'artista statunitense Harvey Ball, colui che nel 1963 creò il celebre e inconfondibile design dello smile giallo famoso in tutto il mondo. Team di studiosi hanno dimostrato infatti che basta ridere per migliorare la qualità della vita, la produttività sul lavoro, innescare sane relazioni sociali e perfino dimagrire. Nella storia però il primo a carpirne l'importanza fu Ippocrate, il padre della medicina, che

nei suoi trattati affermò che "Da un sorriso nasce sempre un altro sorriso". Anche Susumo Tonegawa, Premio Nobel per la Medicina nel 1987, affermò "Chi è triste e depresso non riesce a tener lontane le malattie". Secondo studi riportati dal Los Angeles Times condotti dallo scienziato Lee Berk, ridere sviluppa la frequenza "gamma" nel cervello, che produce onde in grado di sincronizzare in maniera concreta l'attività neuronale e sostenere la memoria. "Il sorriso rappresenta una porta aperta alla relazione e al benessere. Se nasce spontaneo, facilita la disponibilità interiore di chi sorride e quella dell'interlocutore che lo riceve. Se è di cortesia e formalismo non può avere lo stesso effetto - spiega Marina Osnaghi, prima Master Certified Coach in Italia, che utilizza spesso il sorriso nei propri corsi dedicati ai leader per potenziare capacità di resilienza e velocità di risoluzione delle soglie critiche di stress - Il nostro corpo e il nostro cervello ricevono l'energia trasmessa attraverso un sorriso vero o intenzionale. Sorridere favorisce sensazioni di benessere. Passare poi dal sorriso alla risata, permette un rilassamento fisico che dissipa le nuvole e permette di ricominciare ad utilizzare la neo corteccia per ponderare soluzioni e uscire dalla reazione emotiva determinata dallo stress della situazione".

GIORNALE DI SICILIA

Per 800mila italiani che non parlano dei 'super assistenti'

05 Ottobre 2018



Sono 800mila gli italiani che, a causa di patologie acute, croniche o congenite non riescono a parlare in maniera autonoma. In loro aiuto arriva un 'superlinguaggio', la Comunicazione Aumentativa Alternativa (Caa), cioè l'insieme di modalità, strategie e tecnologie che possono migliorare la capacità comunicativa. La Caa, e l'uso in generale delle tecnologie 'assistive', rientra tra gli strumenti di ultima

generazione che possono aiutare chi soffre di disturbi del linguaggio ed è il tema al centro del XII Congresso della Federazione Logopedisti Italiani a Palermo fino a domani. Anche la logopedia, infatti, ha registrato notevoli successi grazie alla tecnologia e oggi è possibile personalizzare non solo terapie tradizionali e classiche ma anche aiuti offerti dal supporto tecnologico: basti pensare ai sintetizzatori vocali e alle tavole comunicative cartacee, di simboli, immagini, di lettere, ai comunicatori dinamici e a puntamento oculare, ad oggetti e dispositivi ad uscita vocale.

In particolare, la comunicazione aumentativa è fondamentale nei bambini e nei ragazzi: più del 2%, tra 0 e 18 anni, ha una disabilità ed è stato stimato che almeno un quarto presenta disturbi nella comunicazione, transitori o permanenti. Negli ultimi anni è stato evidenziato anche un aumento di bimbi che necessitano di supporto allo sviluppo del linguaggio. Questo incremento è determinato da una serie di fattori, tra cui le problematiche legate all'autismo, in crescita, che nel 25% dei casi non permette l'acquisizione completa del linguaggio. A questo si aggiunge la maggior sopravvivenza alla nascita di bimbi molto prematuri, con altre patologie come paralisi cerebrale o disabilità intellettiva, oltre alla sopravvivenza di bambini con tumori cranici, cerebrali o ictus. "I supporti tecnologici - spiega la presidente Fli, Tiziana Rossetto - sono entrati prepotentemente nella quotidianità dei logopedisti. La preparazione tecnologica del professionista oggi diventa imprescindibile, al pari di quella scientifica".



Sanità siciliana, sindacati dei medici in stato di agitazione: «Ecco tutti i motivi della nostra protesta»

05 OTTOBRE 2018

Duro atto di accusa delle segreterie regionali durante una conferenza stampa a Palermo. Intanto arriva una convocazione in assessorato da parte di Ruggero Razza.

di Valentina Grasso



PALERMO. Come annunciato già nei giorni scorsi, le segreterie regionali della dirigenza medica entrano in stato di agitazione. I motivi della protesta sono stati ribaditi stamattina durante una

conferenza stampa a Palermo. Ma proprio in queste ore è arrivata una convocazione da parte dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza, fissata alle ore 15 del 9 ottobre nella sede di piazza Ziino.

Le organizzazioni sindacali del comparto lamentano «una rete ospedaliera ancora non adeguata, carenze di personale, la delegittimazione dei commissari e l'assenza di dialogo tra le rappresentanze sindacali e l'assessorato alla Salute».

«Vorremmo un cambiamento positivo- dichiara Angelo Collodoro, vicesegretario regionale CIMO- La nomina in corso dei direttori generali è essenziale, ma al momento stiamo vivendo un momento di paralisi. Le assunzioni languono e delle stabilizzazioni non si vede l'ombra. Inoltre, facendo un confronto tra la rete ospedaliera precedente e quella attuale, non è stata operata alcuna sostanziale modifica».

Inoltre secondo il Cimo «finora la politica sanitaria regionale è stata fallimentare. Noi vorremmo trasparenza e competenze piuttosto che appartenenze».

Tra gli interventi quello di Massimo Farinella (segretario regionale CISL Medici): «C'è una cattiva organizzazione e una carenza di personale. Noi sindacati non siamo mai stati coinvolti operativamente nel processo di elaborazione dei documenti di programma e nella rielaborazione della rete ospedaliera».

Inoltre Emanuele Scarpuzza (presidente regionale AAROI EMAC) sottolinea: «Siamo in prossimità dell'inverno e sarà più frequente il riacutizzarsi delle patologie polmonari, si andrà incontro a pronto soccorso intasati. Allo stato attuale non riusciamo a dare una risposta adeguata alle necessità dei pazienti. Questa situazione non fa che aumentare il contenzioso e i casi di aggressione. E la nuova rete ospedaliera non supera il problema».

Francesco La Barbera (CGIL Medici) aggiunge: «Siamo qui per il silenzio assoluto dell'assessore Razza. Una rete ospedaliera che non tiene conto delle parti coinvolte non può che essere fallimentare. Non sono stati elaborati criteri netti e trasparenti per le nomine dei direttore generali». Secondo Fortunato Parisi (segretario regionale Uil medici) «mancano più di 5 mila medici negli

organici, ma le nuove assunzioni ancora non arrivano. E sarebbero urgenti soprattutto nei pronto soccorso dove c'è una carenza cronica di personale».

Antonino Palermo (segretario regionale Anaa Assomed), afferma: «Siamo contenti che l'assessorato ci abbia convocato per un tavolo tecnico la prossima settimana. Chiediamo un dialogo costruttivo con i sindacati che rappresentano i medici in prima linea in uno stato di tracollo generalizzato. I problemi del settore sanitario sono innumerevoli e sappiamo bene che questa situazione non è frutto di una politica dell'ultima ora ma di anni di incuria e scelte sbagliate oltre che di tagli alle risorse imposti dal Governo nazionale».

Dall'Anaa Assomed aggiungono: «Intendiamo lavorare da subito a pieno ritmo affinché le questioni vengano affrontate e risolte nel più breve tempo possibile in un clima di massima collaborazione, in cui ogni soggetto chiamato a far funzionare la "macchina sanitaria", svolga il proprio ruolo con la massima serietà e il massimo impegno per dare dignità ai medici e quindi anche agli utenti. Due esempi su tutti sono la imminente apertura del Pronto Soccorso del Policlinico di Catania, per la quale il sindacato non è stato minimamente informato, e la questione del nuovo ospedale di Ragusa del quale ancora si attende l'inaugurazione. Ma l'elenco potrebbe essere molto più lungo».

E Gaspare Calì (FVM) sottolinea: «Gli avvisi di mobilità finora non sono presi in considerazione a meno che non si ricorra al tribunale del lavoro. È una sanità in cui si entra non per concorso ma per ricorso. Ciò comporta un ulteriore dispendio di risorse, anche sul piano legale».

Infine, secondo Filippo Mangiapane (vice segretario regionale Fassid) "ci sono macroscopiche discordanze nell'applicazione del Decreto Balduzzi nella Regione. Come Fassid chiediamo un piano di assunzione dell'area radiologica. È inaccettabile non solo dal punto economico ma anche etico che molte delle apparecchiature altamente tecnologiche rimangano inutilizzate. Nello stesso tempo sentiamo l'esigenza di proporre un piano straordinario nelle assunzioni per quanto riguarda il personale dell'area radiologica".

IN AGGIORNAMENTO

Con un comunicato stampa interviene anche Paolo Montera, segretario generale della Cisl Fp Sicilia: “Le emergenze della Sanità regionale sono tante e vanno affrontate nel migliore dei modi e con celerità, ma mai con approssimazione, come potrebbe accadere spingendo troppo sull’acceleratore. Noi diciamo no al muro contro muro”.

Ed aggiunge: “Rete ospedaliera, concorsi, nomine hanno bisogno del giusto grado di approfondimento e del necessario confronto con i sindacati. Riteniamo che l’assessore Razza stia lavorando bene in questa direzione ed è nostro impegno quello di tenere alto il livello del confronto con le parti sociali anche con gli uffici dell’Assessorato, perché in ballo non ci sono soltanto i diritti dei lavoratori del settore ma anche il diritto alla cura e alla salute dei cittadini”, prosegue Montera.

A proposito di confronto, aggiunge Montera, “a rete ospedaliera approvata, si dovrà rapidamente procedere alla implementazione della medicina del territorio, intervenendo, ove necessario, anche in via legislativa con la modifica della legge regionale 5/2009”.

In merito alle proroghe dei commissari della Sanità, Montera afferma: “L’assessore ha garantito tempestivamente la continuità amministrativa, mentre sono in corso le selezioni dei manager. Piuttosto, sempre nella direzione della continuità e del miglioramento dei servizi, i commissari diano il via alle procedure per l’applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro, convocando le organizzazioni sindacali che lo hanno sottoscritto”.



Trauma cranico nei bambini, all'ospedale Cervello un corso di formazione con attori teatrali

05 ottobre 2018

Intervista video di Insanitas a Patrizia Ajovalasit, Direttore UOC Pronto Soccorso Pediatrico. La simulazione è videoregistrata e sono coinvolti anche gli operatori del 118.

di Valentina Grasso

PALERMO. Migliorare la comunicazione tra i membri dell'equipe e con gli utenti, consolidare l'integrazione e il coordinamento multidisciplinare, promuovere il lavoro sinergico tra ospedale e territorio. Questi gli obiettivi del percorso di formazione continua messo a punto all'ospedale Cervello e giunto al suo terzo appuntamento con il "Corso sul trauma cranico maggiore in area di emergenza pediatrica".

Il piano formativo, studiato per gli operatori sanitari dei vari reparti del Presidio insieme agli operatori del 118, è di stampo statunitense e si basa, non solo su incontri frontali volti all'approfondimento teorico specifico, ma anche su simulazioni pratiche di casi clinici focalizzati su situazioni d'emergenza.

Rispetto al modello americano, il metodo ideato all'ospedale Cervello si distingue per la collaborazione con gli attori teatrali della "Università Europea del Tempo Libero" di Palermo «che ci aiutano- spiega Patrizia Ajovalasit, Direttore UOC Pronto Soccorso Pediatrico- Presidio Cervello- a creare quelle situazioni di difficoltà nelle condizioni di emergenza, legata all'ansia dei genitori. In questi casi gli operatori devono imparare la parte tecnico-professionale dell'emergenza e nello stesso tempo gestire la parte relazionale con i genitori».

Ci sono infatti delle evidenze relative all'efficacia del legame tra l'aspetto professionale-sanitario e l'aspetto comunicativo-relazionale inserito nell'ambito dell'umanizzazione delle cure.

Il caso clinico affrontato durante il corso ha riguardato un incidente stradale in cui sono rimasti madre e figlio. Il bambino, giunto in Pronto Soccorso, è stato accolto in “Sala Rossa” dove attraverso la coordinazione del team è stata eseguita la diagnosi. Ruolo fondamentale è stato quello dello psicologo «che ha gestito la parte conflittuale tra i genitori in modo da facilitare il lavoro dei medici», sottolinea Ajovalasit.

Viene infine analizzato il follow up del paziente al fine di considerare anche le fasi successive alla presa in carico durante la degenza.

La simulazione viene videoregistrata e mostrata ai partecipanti ma anche a un valutatore medico e a un valutatore psicologo. «Il valutatore medico- spiega Ajovalasit- si occuperà di esaminare se effettivamente tutte le cose dal punto di vista medico-professionale sono state fatte secondo il protocollo. Il valutatore psicologo è invece un valutatore dei comportamenti che si occupa di vedere se la comunicazione ha funzionato bene tra gli operatori».



Ospedale di Caltagirone, intervento salvavita su un paziente in attesa del trapianto cardiaco

5 ottobre 2018

Effettuata presso il reparto di Emodinamica del "Gravina" una tripla angioplastica contemporaneamente.

di Redazione



CALTAGIRONE. Importante intervento eseguito all'UOS di Emodinamica dell'Ospedale "Gravina" su un paziente di 54 anni, iscritto nelle liste d'attesa per trapianto cardiaco.

Il paziente, ricoverato presso l'UOC di Cardiologia del nosocomio calatino per una gravissima malattia cardiaca in fase terminale, dopo essere stato sottoposto agli accertamenti clinici del caso è stato ritenuto inoperabile.

Vista le gravissime condizioni di salute, l'equipe dell'Unità Operativa di Emodinamica, diretta da Daniele Giannotta, ha deciso di intervenire con una procedura salvavita eseguendo, in un'unica soluzione, una tripla angioplastica e trattando, contestualmente, i tre vasi principali che alla coronarografia risultavano ostruiti.

Al termine della procedura il paziente stesso avvertiva un sensibile miglioramento del respiro.

«Abbiamo agito con l'obiettivo di scongiurare il peggio- spiega il dr. Giannotta che ha eseguito l'intervento- e di migliorare la qualità di vita del paziente in vista del trapianto d'organo. Siamo molto soddisfatti per il risultato, consapevoli però che questo non rappresenta la soluzione definitiva alla malattia. Il paziente, compatibilmente con le sue condizioni cliniche, sta bene ed è in attesa del trapianto cardiaco».